

Era ricercato per droga, si nascondeva a Milano

Era finito agli arresti lo scorso mese di giugno, in occasione dell'operazione antidroga denominata «Dea Calì». Un maxi blitz che interessò trentatré persone e che servì a smantellare una banda specializzata nell'importazione - direttamente dai Balcani - di hashish, marijuana, cocaina ed eroina.

Ottenuti gli arresti domiciliari, Francesco Antonio Faranda (nella foto), 24 anni, non ci mise molto a rendersi uccello di bosco. Ciò fin quando, sabato (ma la notizia, per ragioni investigative, è stata resa di pubblico dominio soltanto ieri mattina), a Milano, agenti della sezione «Catturandi» della squadra mobile non l'hanno rintracciato e arrestato.

L'operazione della polizia è frutto di abilità e fortuna al tempo stesso. Gli agenti si trovavano nel capoluogo meneghino, per arrestare Carmelo Amato ed Emilio Claudio Platania, i due rapinatori della «Banda delle Coop» di cui abbiamo riferito ieri, allorquando hanno saputo della presenza di Faranda a Milano.

Gli agenti sono andati a controllare l'indirizzo sospetto e lì hanno trovato il latitante, che non ha potuto fare alcunché per sfuggire agli investigatori.

Nell'occasione è stato denunciato per favoreggiamiento personale anche l'uomo che ospitava il Faranda.

L'operazione «Dea Calì» portò agli arresti trafficanti di stupefacenti non soltanto di Catania, ma anche dell'intera fascia fonica, fino a Messina (Faranda è di Fiumefreddo). Gli arrestati, per eludere le intercettazioni telefoniche, parlavano della droga riferendosi a salumi e prodotti di ortofrutta.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS